



CITTA' DI VERNOLE

C.A.P. 73029 – PROVINCIA DI LECCE

Tel. 0832 / 899111 – Fax 0832 / 892522

Part. IVA 02378100750 – Cod. Fisc. 80010490755

Prot.6058.....
Risposta al foglio Prot.....
del.....
OGGETTO: Realizzazione condotta
Gas naturale territorio Vernole.
Trasmissione delibera Consiglio
Comunale n. 5 del 18/05/2012.

VERNOLE, li 24/05/2012



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e
del Mare – Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E.prot DVA-2012-0013130 del 31/05/2012

Allegato 7
Dinas. V.I.A.



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
e del Mare – Segreteria Ministro

E.prot MINISTRO-2012-0003245 del 28/05/2012

Al Presidente del Consiglio e
Ministro dell'Economia e delle Finanze
Sen. Mario Monti
Palazzo delle Finanze

00147 ROMA

Al Ministro dell'Ambiente
On. Corrado Clini
Via Cristoforo Colombo,44

00147 ROMA

Al Ministro ai Beni e Attività Culturali
On. Sandro Biondi
Via Del Collegio Romano,27

00147 ROMA

Al Ministro della Salute
On. Renato Balduzzi
Via Giorgio Ribotta,5

00187 ROMA

Al Ministro dello Sviluppo Economico
Infrastrutture e trasporti
On. Corrado Passera
Sede Consiglio Nazionale Economia e Lavoro

00147 ROMA

Al Presidente della Regione Puglia
On. Nichi Vendola
Lungomare Nazario Sauro,33

70121 BARI

All'Assessore Regionale all'Ambiente
Dott. Lorenzo Nicastro
Via Delle Magnolie,6/8 Z.I.

70126 MODUGNO



**All'Assessore Regionale all'Assetto
del Territorio
Dott.ssa Angela Barbanente
Via Delle Magnolie,6/8 Z.I.
70126 MODUGNO**

**All'Assessore Regionale all'Agricoltura
Dott. Dario Stefano
Via Lungomare Nazario Sauro, 45/47
70121 BARI**

**All'Agenzia Regionale per la Prevenzione
E l'Ambiente – ARPA Puglia
Corso Trieste,27
70126 BARI**

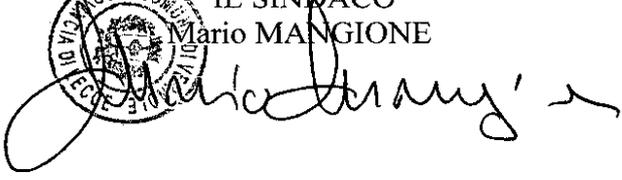
**Al Presidente della Provincia di Lecce
Dott. Antonio Gabellone
Via Umberto I
73100 LECCE**

**Alla Capitaneria di Porto di
73028 OTRANTO**

**e.p.c. Soc. TAP – Trans Adriatic Pipeline
AG Italia
Via IV Novembre 149
00187 ROMA**

Per opportuna conoscenza si invia copia della delibera con la quale il Consiglio Comunale di Vernole ha espresso il proprio diniego alla proposta progettuale così come formulata da T.A.P., che legge per conoscenza, di realizzare una condotta di adduzione di gas naturale, con impianto di depressurizzazione

Distinti saluti.

 **IL SINDACO
Mario MANGIONE**




COMUNE DI VERNOLE
PROVINCIA DI LECCE

**ORIGINALE DELIBERAZIONE
DEL CONSIGLIO COMUNALE**

N.05..... del 18/05/2012.....

**OGGETTO: DELIBERAZIONE DI ATTO DI INDIRIZZO CONTRO LA REALIZZAZIONE DEL GASSDOTTO
COME DA PROGETTO DELLA SOCIETA' TAP (TRANS ADRIATIC PIPELINE) PER LE PARTI
RELATIVE ALL'APPRODO A TERRA IN LOCALITA' SAN BASILIO, ALL'ATTRAVERSAMENTO
PREVISTO DEL TERRITORIO DI MELENDUGNO E AL FINALE INSEDIAMENTO DEL C.D.
TERMINALE DI RICEZIONE (PRT) IN TERRITORIO DI ACQUARICA.-**

PARERI art.49 D.Lgs. 267/2000, allegati nel
testo integrale

REGOLARITÀ TECNICA

Parere: _____

Data: _____

Il Responsabile del servizio

REGOLARITÀ CONTABILE

Parere: _____

Data: _____

Il Responsabile del servizio

L'anno duemiladodici.....

giorno ...diciotto del mese di maggio alle...16,55..... si è

riunito il Consiglio Comunale in seduta di prima convocazione,

convocato dal Presidente del Consiglio Comunale Sig. Antonio

Pascali

Fatto l'appello risultano:

N.	COGNOME E NOME	pre- sente	as- sente
1	MANGIONE Mario	X	
2	MANGE' Pantaleo Luigi	X	
3	GRECO Fulvio Antonio		X
4	PAPA PASCALI Lucia	X	
5	PASCALI Antonio	X	
6	INGROSSO Nicola	X	
7	VERRI Cristian	X	
8	CORSANO Marcello Donato	X	
9	CANNOLETTA Elio	X	
10	PASTORE Mirko Luigi	X	
11	GIANNONE Salvatore		X
12	CORVINO Donato	X	
13	DE GIORGI Letizia Rosa	X	
14	DE GIORGI Giovanni	X	
15	BARROTTA Cesare		X
16	DORIA Luca	X	
17	PEDACI Ferdinando	X	

Riscontrato il numero legale, il Presidente Sig. Pascali Antonio.....

dichiara aperta la seduta e/o la discussione.

Assiste il Segretario Comunale Sig. Dott. Gerardo GALLICCHIO

Prima della trattazione del presente argomento la Dott.ssa Papa Pascali Lucia legge una mozione che propone di integrare le due proposte di deliberazione all'o.d.g. per evidente analogia delle volontà manifestate.

Il Vice Sindaco Pantaleo Mangè durante il Consiglio Comunale, presenta un "Atto di denuncia - diffida per lesione di reputazione personale e dell'Ente a mezzo volantino" allegato al presente atto (All. B).

I gruppi consiliari " Il Comune che vogliamo" e i " Disobbedienti" presentano due emendamenti alla proposta di delibera punto 1) all'O.D.G. per aggiungere emendamenti alla proposta di deliberazione allegati alla presente deliberazione. All. C)

PREMESSA

La società privata T.A.P. (Trans Adriatic Pipeline) intende realizzare un gasdotto destinato a raccordare, a partire dalla località greca di Komotini, la rete di trasporto del gas proveniente dai giacimenti di Shaz Deniz in Azerbaijan con l'Italia, in previsione di un raddoppio della capacità estrattiva di detto giacimento (Shaz Deniz II).

Il percorso di tale gasdotto attraverserebbe Grecia e Albania e, con una condotta sottomarina, approderebbe poco a Nord di San Foca, in località Punta Cassano, spiaggia di San Basilio. Percorrerebbe quindi l'agro di Melendugno per terminare in agro di Acquarica con uno stabilimento c.d. PRT (Terminale di ricezione del gasdotto - stazione di depressurizzazione e misurazione fiscale), con un tratto onshore di Km. 4,9. A quel punto si collegherebbe con la rete di SNAM Rete Gas.

Il Ministero per l'Ambiente con lettera pervenuta il 03/04/2012 ha comunicato anche a questo Ente l'avvio di procedura V.A.S. e V.I.A. sul progetto per la realizzazione del gasdotto denominato "TRANS ADRIATIC PIPELINE" che in parte interesserebbe il Comune di Vernole;

A seguito di tale comunicazione l'Amministrazione Comunale di Vernole con lettera prot. n. 1343 del 18/04/2012 ha comunicato al competente Ministero l'intendimento di partecipare attivamente alla formazione delle valutazioni sulla realizzazione del progetto;

Perseguendo tale intendimento la società TAP è da tempo attiva sui territori, direttamente interessati dal progetto e limitrofi, per attività di studio e progettazione, e per promuovere incontri con le comunità locali allo scopo di guadagnare il loro consenso per il proprio progetto.

Il 15 marzo la TAP ha presentato al Ministero dell'Ambiente la ESIA (Studio di Impatto Ambientale e Sociale).

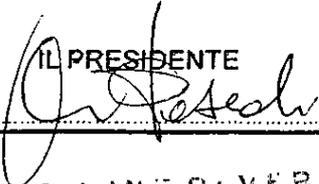
Va evidenziato che esiste, ed appare essere in una fase autorizzativa avanzata, un altro progetto di gasdotto che, partendo dalla stessa località greca di Komotini, in prosecuzione della stessa rete turca che attinge dagli stessi giacimenti in Azerbaijan, attraverserebbe la Grecia (IGI onshore) e con una tratta offshore (IGI Poseidon) approderebbe ad Otranto. Questo progetto, direttamente alternativo a TAP, manterrebbe in termini generali i medesimi vantaggi di apertura dei mercati e della concorrenza, senza impattare traumaticamente con i nostri territori.

Ancora, pare certo che entro la fine dell'anno sarà cantierizzato l'atteso "South Stream": un gasdotto che collegando i giacimenti della Russia meridionale attraverso il Mar Nero e approdando a Varna, in Bulgaria, passerebbe anch'esso dalla Grecia arrivando ad Otranto. Quest'ultima società, che fa capo alla russa Gazprom, è partecipata al 20% da ENI.

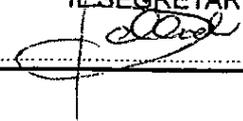


Verbale letto, confermato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE



IL SEGRETARIO



COMUNE DI VERNOLE
PROVINCIA DI LECCE

Per copia conforme all'originale

24 MAG. 2012



IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

AGG. ISTITUZIONALI, DEMOGRAFICI E COMMERCIO

Antonia Mairo



RELATA DI PUBBLICAZIONE

Si certifica che copia della presente deliberazione sarà affissa all'albo pretorio del Comune per giorni 15 consecutivi e cioè

dal 23 MAG. 2012

Vernole, li 23 MAG. 2012

IL MESSO

IL SEGRETARIO
COMUNALE

ESECUTIVITÀ DELLA DELIBERAZIONE

La presente deliberazione è divenuta esecutiva per:

- 0 vb Dichiarazione di immediata eseguibilità (art. 134, comma 4, D.Lgs. 267/2000).
- 0 Per compiuta pubblicazione (art. 134, comma 3, D. Lgs. 267/2000).

Vernole, li 23 MAG. 2012

IL SEGRETARIO COMUNALE

I gruppi consiliari di opposizione "Il Comune che Vogliamo" ed "I Disobbedienti" hanno convocato l'attuale Consiglio Comunale presentando sul punto uno schema di deliberazione, in cui manifestano la loro contrarietà all'opera.

CONSIDERAZIONI

Il progetto T.A.P. interessa direttamente il territorio di Vernole poiché l'allocatione del PRT è prevista al confine tra Melendugno e l'agro di Acquarica. Esso occuperebbe 16 ettari di terreno adiacente al lato sud della strada comunale Acquarica-Specchia, confinando con l'"Ecomuseo dei Paesaggi di Pietra". Le vestigia messapiche di "Pozzoseccato" distano 560 mt. dal perimetro del PRT, che va considerato come un vero e proprio stabilimento industriale.

Il Comune di Vernole non può restare indifferente a ciò che succede a 1,76 Km (distanza dal tracciato del gasdotto) a sud delle Cesine, che è Area SIC, Area IBA, Area ZPS. Né ignorare ciò che accade sul confinante territorio di Melendugno, al quale è simbioticamente unito da continuità paesaggistica, ambientale, storica, culturale ed economica. A tal punto che i due territori sono uniti da un destino comune nell'obbligo di preservare l'ambiente e il paesaggio di quella piccola ma estremamente significativa fascia di terra da qualsiasi deturpamento.

Il tracciato del gasdotto ricade su un territorio ristretto, dove in pochi metri quadrati si accumulano in grande contiguità gli elementi tipici del paesaggio salentino. L'idea di poter circoscrivere e sterilizzare ogni singolo elemento con misure di minimizzazione e mitigazione degli impatti, pur con meticolosa e scientifica cura, è il classico rimedio peggiore del male. E non eluderebbe la percezione complessiva di un paesaggio stravolto nella sua naturalità e tipicità, elementi sui quali consapevolmente si punta, e che ancor più s'intendono valorizzare in futuro, come attrattori di flussi turistici.

"Un posto dove poter vivere bene" (anche se per una sola settimana), così raccontiamo il nostro territorio: clima mite, rapporto empatico con la natura, le tracce e le storie dei popoli misteriosi che nelle varie epoche hanno abitato queste terre, quel mare dal cui orizzonte scaturivano talvolta le vele dei pirati saraceni, e dove ora ci si può bagnare confortati dalle bandiere blu d'Europa e dalle vele di Legambiente.

Si perde qualcosa o no ad ammirare una pagliara, o i resti di una masseria messapica, con sullo sfondo un impianto industriale? O a fare il bagno sapendo che sotto la sabbia del fondo passa il tubo del gas?

La questione gasdotto ci interroga molto seriamente su quali benefici possiamo attenderci da questa operazione: non ne intravediamo nessuno! Anzi, accettare il gasdotto significa probabilmente rinunciare alla nostra più seria prospettiva di sviluppo, per sempre.

VISTO

L'Art. 4 dello Statuto Comunale Comma 3:

"In particolare il Comune ispira la sua azione ai seguenti principi:

- c) recupero, tutela e valorizzazione delle risorse naturali, ambientali, storiche, culturali e delle tradizioni locali;
- d) sostegno delle iniziative tendenti alla cura, protezione ed accrescimento delle risorse ambientali e naturali che caratterizzano il territorio, garantendo uno sviluppo ecologicamente sostenibile fondato sulla salvaguardia dell'ambiente e la valorizzazione del territorio".

Che esiste e si diffonde sempre più tra le popolazioni locali un moto di ribellione nei confronti della possibilità di allocare l'approdo del gasdotto come previsto nel progetto TAP, manifestatosi anche con la nascita di numerosi comitati spontanei locali.

Che tutte le associazioni ambientaliste hanno preso posizione contro il progetto in questione.

Che alcune forze politiche nazionali e regionali hanno già assunto una fortissima posizione di rigetto del progetto.

Che il Comune di Melendugno all'unanimità, in data 29 febbraio 2012, ha deliberato contro la realizzazione del gasdotto.

Che la REGIONE PUGLIA – AREA POLITICHE PER L'AMBIENTE, LE RETI E LA QUALITA' URBANA (etc.) – nel suo ruolo di collettore nell'ambito della Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale di competenza statale – Progetto Trans Adriatic Pipeline- ha inviato in data 6 aprile 2012 a questa amministrazione richiesta di parere.

Che la delibera del Comune di Melendugno coincide totalmente con i nostri intendimenti, e che la circostanza che entrambi i Comuni interessati assumano identica posizione è sicuramente rafforzativo, per cui proponiamo di adottare nella sostanza la medesima delibera, pur con i dovuti adattamenti.

Durante la trattazione del presente argomento si allontanano alle ore 17,20 circa i Consiglieri Comunali, Mangè Pedaci e Corsano, che rientrano tutti in aula dopo alcuni minuti.

Uditi gli interventi dei Consiglieri Comunali così come riportato nel processo verbale allegato.

L'assessore Mirko Pastore, a questo punto, ascoltati i pareri dei consiglieri comunali, allo scopo di presentare una proposta unitaria, espressione dell'intero Consiglio Comunale, propone al Consiglio di approvare il punto 1) all'o.d.g. integrato dagli emendamenti ispirati anche dalla proposta 2) presentata dalla maggioranza, e successivamente di deliberare il ritiro del punto 2) ;

Tanto premesso e considerato

Il Consiglio Comunale

Con voti unanimi favorevoli legalmente resi

DELIBERA

- di impegnare gli Organi Comunali, per quanto di rispettiva competenza e nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge, sia direttamente, sia nelle conferenze dei servizi che saranno eventualmente convocate nel procedimento autorizzativo, a negare qualsiasi concessione, parere, autorizzazione o nulla osta comunque denominati, relativi alla realizzazione del gasdotto proposto dalla società TAP (Trans Adriatic Pipeline) sul territorio del Comune di Vernole.
- Il Consiglio Comunale si impegna altresì a non approvare alcuna variante urbanistica che consenta la realizzazione della predetta infrastruttura

energetica e dei relativi impianti e stabilimenti in zone agricole sottoposte a vincolo paesaggistico o altrimenti destinate dagli strumenti urbanistici, vigenti o in via di adozione (PUG), ad usi diversi non conformi al carattere industriale delle opere da realizzare.

- Di considerare l'atto di indirizzo di cui alla presente deliberazione impegnativo nella formulazione delle note di risposta alla citata lettera di richiesta di parere sull'oggetto inviata dalla Regione in data 6 aprile u.s.
- Di esercitare sulla Regione Puglia e, specificatamente, sul competente Assessorato all'Ambiente, una costante sollecitazione affinché, per quanto di loro competenza, le istanze espresse da questo Consiglio siano tenute nella giusta considerazione e possibilmente condivise, al fine di salvaguardare un territorio particolarmente ricco di valenze ambientali, paesaggistiche ed archeologiche.
- Di trasmettere la presente deliberazione al Presidente del Consiglio e Ministro all'Economia e alle Finanze; al Ministro all'Ambiente; al Ministro ai Beni ed alle Attività Culturali; al Ministro della Salute; al Ministro dello Sviluppo Economico, Infrastrutture e Trasporti; al Presidente della Regione Puglia; all'Assessore Regionale all'Ambiente; all'Assessore Regionale all'Assetto del Territorio; all'Assessore Regionale all'Agricoltura; all'Agenzia Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente - Arpa Puglia, al Presidente della Provincia di Lecce; alla Capitaneria di Porto di Otranto.

Con voti unanimi favorevoli legalmente resi

DELIBERA

di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.124, comma quarto, del decreto legislativo n. 267/2000.

A questo punto ~~Il Presidente del Consiglio pone ai voti il ritiro del punto 2) all' o.d.g.~~

Con voti unanimi favorevoli legalmente resi

DELIBERA

-Di ritirare il 2° punto posto all'o.d.g.

"A.U.A"



CITTA' DI VERNOLE

C.A.P. 73029 – PROVINCIA DI LECCE

Tel. 0832 / 899111 – Fax 0832 / 892522

Part. IVA 02378100750 – Cod. Fisc. 80010490755

MOZIONE

In riferimento all'art. 22 comma 4 del Regolamento del Consiglio Comunale

CONSIDERATO

che i gruppi di maggioranza e di opposizione hanno presentato due punti all'o.d.g. del Consiglio Comunali aventi nella sostanza la stessa manifestazione di volontà di impedire la realizzazione del gasdotto, denominato TAP sul territorio del Comune di Vernole

SI PROPONE

con il consenso unanime del Consiglio Comunale, di integrare le due proposte aventi entrambe la volontà del diniego di autorizzazioni e pareri di competenza del Comune di Vernole e di ritirare le rispettive due proposte di cui all'oggetto, definendo un unico punto all'o.d.g. del Consiglio.

ATTO DI DENUNCIA - DIFFIDA PER LESIONE DI REPUTAZIONE PERSONALE E DELL'ENTE

A MEZZO VOLANTINO

Io sottoscritto, **Pantaleo Mangè**, in qualità di Assessore con delega da Vice Sindaco di questo Comune, propongo, con il presente atto formale, in seduta di Consiglio Comunale, convocata per le ore 16:30, di questo venerdì 18 maggio 2012, avente ad oggetto il seguente **ORDINE DEL GIORNO**:

Deliberazione di Atto di Indirizzo contro la realizzazione del gasdotto come da progetto della società TAP (Trans Adriatic Pipeline) per le parti relative all'approdo a terra in località San Basilio, all'attraversamento previsto del territorio di Melendugno e al finale insediamento del c.d. Terminale di Ricezione (PRT) in territorio di Acquarica;

Avviso-Denuncia

nei confronti dei consiglieri Comunali, Sig.ri **Cristian Verri** e **Marcello Corsano**, già autodichiaratisi " **Consiglieri Disobbedienti**", essendo i promotori- firmatari di un Volantino, fatto circolare nel territorio del nostro Comune - ivi consegnatomi, brevi manu, nella persona del Sig. Cristian Verri, nella piazza centrale del mio Paese - avente il solo e reiterato chiaro intento di compromettere, oltre che l'immagine personale (peraltro scevra da qualsiasi competenza per materia), soprattutto quella dell'Ente che rappresento e tutelo con trasparenza e dedizione.

Pertanto, ritenendo tale inopportuna formula, illegittima, infondata e lesiva del mio lavoro, svolto sempre con piena responsabilità, ed essendo amministratore serio, attento, stimato e rispettato dai miei cittadini e colleghi amministratori, chiedo l'acquisizione agli atti del documento - volantino, prodotto in allegato alla presente, e mi riservo, di adire e sedi competenti, in presenza di ulteriori atteggiamenti di dubbia natura perpetrati a danno della reputazione della mia persona e dell'immagine di questa Istituzione che rappresento.

Vernole 18 Maggio 2012

FIRMA


EMENDAMENTO ALLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DI ATTO DI INDIRIZZO CONTRO LA REALIZZAZIONE DEL GASDOTTO

(DA AGGIUNGERE DOPO L' ULTIMO CAPOVERSO) della ^{proprio} d.d. 1)

- DI TRASMETTERE LA PRESENTE DELIBERAZIONE AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO E MINISTRO ALL' ECONOMIA E ALLE FINANZE; AL MINISTRO ALL'AMBIENTE; AL MINISTRO AI BENI ED ALLE ATTIVITA' CULTURALI; AL MINISTRO DELLA SALUTE; AL MINISTRO DELLO SVILUPPO ECONOMICO, INFRASTRUTTURE E TRASPORTI; AL PRESIDENTE DELLA REGIONE PUGLIA; ALL'ASSESSORE REGIONALE ALL'AMBIENTE ; ALL'ASSESSORE REGIONALE ALL'ASSETTO DEL TERRITORIO; ALL'ASSESSORE REGIONALE ALL'AGRICOLTURA; ALL'AGENZIA REGIONALE PER LA PREVENZIONE E L'AMBIENTE - ARPA PUGLIA-, AL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI LECCE; ALLA CAPITANERIA DI PORTO DI OTRANTO



[Handwritten signature]

Adriano De Goy

[Handwritten signature]

Corrado Magalhães
D. C. F. e

EMENDAMENTO ALLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DI GASDOTTO TAP- DINIEGO DI AUTORIZZAZIONI

10° CAPOVERSO

Che i gruppi consiliari di opposizione " il comune che vogliamo" ed i "Disobbedienti" hanno convocato l'attuale Consiglio Comunale presentando sul punto uno schema di deliberazione, in cui manifestano la loro contrarietà all'opera.



COMUNE DI VERNOLE

CONSIGLIO COMUNALE DEL 18 MAGGIO 2012

Il Segretario procede all'appello.

SEGRETARIO – Presenti 14.

PUNTO 1 O.D.G.

Deliberazione di Atto di Indirizzo contro la realizzazione del gasdotto come da progetto della società TAP (Trans Adriatic Pipeline) per le parti relative all'approdo a terra in località San Basilio, all'attraversamento previsto del territorio di Melendugno e al finale insediamento del C.D. Terminale di Ricezione (PRT) in territorio di Acquarica.

PRESIDENTE – L'assessore Papa vuole fare una proposta.

CONSIGLIERE DE GIORGI – No, Presidente, il Consiglio è convocato dalla minoranza e è la minoranza che prende la parola. Lei deve dare la parola a chi ha convocato il Consiglio.

PRESIDENTE – È una pregiudiziale.

CONSIGLIERE DE GIORGI – Siamo noi che abbiamo proposto questa delibera, siamo noi che dobbiamo parlare.

CONSIGLIERE CORSANO – Voi non l'avreste mai convocato questo Consiglio.

CONSIGLIERE DE GIORGI – Non cominciamo!

ASSESSORE PAPA – Ma lei non può negare la parola, oltre tutto non sa nemmeno di cosa dovevo parlare.

PRESIDENTE – Il Presidente ha detto: dichiariamo aperta la discussione sul primo argomento all'ordine del giorno.

ASSESSORE PAPA – Ma non sa nemmeno di cosa devo parlare.

CONSIGLIERE DE GIORGI – Ancora una volta non osserviamo i regolamenti. Qui è una questione di regolamenti, non di favori. Il Consiglio l'abbiamo convocato noi.

CONSIGLIERE CORSANO – Non sei capace di fare il Presidente del Consiglio. Te l'ho scritto e te lo ribadisco.

ASSESSORE PAPA – È solo una mozione.

CONSIGLIERE VERRI – Se è una pregiudiziale è un conto, ma se è una mozione si fa dopo la discussione. La pregiudiziale non tratta argomenti all'ordine del giorno.

CONSIGLIERE CORSANO – State calpestando le regole.



PRESIDENTE – Diamo la parola all'assessore.

ASSESSORE PAPA – Si propone la seguente mozione: in riferimento all'Art. 22 comma quarto del regolamento del Consiglio comunale, considerato che i consiglieri di maggioranza e minoranza hanno presentato due punti all'ordine del giorno del Consiglio comunale aventi nella sostanza la stessa manifestazione di volontà, di impedire la realizzazione del gasdotto denominato Tap, si propone con il consenso unanime del Consiglio comunale di integrare le due proposte aventi entrambe la volontà di negare le autorizzazioni e pareri di competenza del Comune di Vernole e di ritirare le rispettive due proposte definendo in un unico punto all'ordine del giorno.

CONSIGLIERE DE GIORGI – Allora, scusate se non mi alzo ma il microfono mi impone...

ASSESSORE PAPA – Scusate un attimo, io ho proposto una mozione.

CONSIGLIERE DE GIORGI – La mozione la fai dopo la discussione! Impara le regole!

CONSIGLIERE VERRI – È una mozione un po' insolita. Presidente, noi nella riunione del capigruppo abbiamo parlato di unire e non eravamo d'accordo!

CONSIGLIERE DE GIORGI – Noi voteremo quella mozione dopo che faremo tutti gli interventi.

ASSESSORE PAPA – Non commento, ritiriamo la mozione presentata.

CONSIGLIERE DE GIORGI – Noi non potevamo accettare questa ennesima furbizia dell'amministrazione comunale Mangione. Questo Consiglio comunale è bene che sappia a chiare lettere che si sta facendo esclusivamente perché i due gruppi di minoranza hanno convocato questo Consiglio sulla delibera che è la delibera al primo punto dell'ordine del giorno. Vogliamo che l'amministrazione comunale prenda tutte le precauzioni e tutti i provvedimenti necessari a che il gasdotto non arrivi fino a Acquarica e lì costituire una cabina. Poi definiremo cosa significa dal punto di vista tecnico.

Noi dobbiamo risolvere il problema e lo risolviamo questa sera, però ognuno si deve assumere le responsabilità di tutto quello che è stato fatto fino a ora. E poi dire che da una posizione si è andati a sposare la posizione della minoranza è un percorso che hanno fatto loro.

Dovete sapere che quando noi abbiamo depositato questa istanza di convocazione del Consiglio comunale, l'amministrazione aveva 20 giorni di tempo per convocare il Consiglio. Questo Consiglio non si convocava, non abbiamo avuto notizie. Siamo andati anche al Segretario comunale a lamentare questa situazione. E ho annunciato che era nostra intenzione rivolgerci al Prefetto per poter avere una discussione democratica sul punto.

Per evitare questa nostra azione nei confronti del Prefetto, il Presidente del Consiglio ha convocato il capigruppo per arrivare a determinare una volontà univoca del Consiglio, come per noi è auspicabile, e lì abbiamo convenuto che si sarebbe convocato il Consiglio giovedì per permettere a tutti quanti di partecipare. La delibera da presentare sarebbe stata la delibera con cui il Consiglio veniva convocato, con dei punti che la maggioranza riteneva di modificare. Con la nostra piena disponibilità abbiamo detto: fate gli emendamenti che li votiamo.

Si cambia giorno di Consiglio, anche l'orario, poi abbiamo chiesto di riuscire a partecipare alla riunione di Acquarica, quindi l'abbiamo convocato alle quattro, ma si stravolge l'ordine del giorno. Due delibere esattamente sovrapponibili, una uguale all'altra, quella che conta, quella

presentata dalla maggioranza, uguale in tutto e per tutto a quella della minoranza tranne... Come quando si va a scuola che ci copia il compito... È uguale, vi sfido a vederla, è identica.

Queste strumentalizzazioni ve le dovete dimenticare! Siete alla fine del mandato, volete capire una volta per sempre come si fa politica o no!?

E qui, Presidente, deve denunciare a lei qualcosa. È vergognoso come è stata fatta questa convocazione del Consiglio Comunale, se lo lasci dire. E è un'offesa nei confronti dei consiglieri. Lei pur di dare leva al suo gruppo, ha cambiato l'ordine del giorno, impedendo che ci fosse un'unica delibera su cui maggioranza e minoranza potessero parlare. È uno scandalo! Mai vista una cosa del genere! Se dovessimo approvare tutte e due le delibere che cosa ce ne faremmo? Oltre al fatto che è piena di errori! Almeno dal punto di vista grammaticale e lessicale correggetela!

Che cosa vogliamo dire noi? Noi come consiglieri non abbiamo saputo mai niente di questa cosa fino a quando non abbiamo partecipato alle riunioni a Melendugno. In quelle riunioni abbiamo saputo dall'ingegnere Cafaro che aveva avuto il pieno consenso da parte dell'amministrazione comunale di Vernole.

A me le scorrettezze danno fastidio, io sono una persona molto corretta che rispetta gli altri e pretende il rispetto. Quando qualcuno fa il furbo allora reagisco, perché generalmente sono una persona conciliante.

Quando io personalmente ho chiesto da chi era rappresentata l'amministrazione comunale negli ultimi incontri, mi è stato risposto una prima volta dal Sindaco e da un assessore, la seconda volta il Sindaco e gli assessori. Al che ho detto: scusate, ma queste riunioni richiedono una convergenza molto più ampia perché devono essere coinvolte le popolazioni. Voi avete visto mai una notizia data dall'amministrazione comunale sul punto? Niente, fino a quando noi abbiamo convocato il Consiglio.

Di fatto questo è il progetto che è stato presentato al Ministero delle Infrastrutture e riguarda il nostro gasdotto. Qui si dice che sin dal 2011 i tecnici della Tap hanno avuto contatti continui con le amministrazioni locali e anche con i loro ingegneri, invitandoli a coinvolgere le popolazioni. Alla fine c'è scritto, altro che non ne sapevamo niente, il Comune di Vernole davanti alla nostra opzione ha date due altre opzioni differenti. Quando i tempi ci hanno detto che queste opzioni non erano percorribili per loro ragioni, scrivono testualmente: pertanto dopo questa discussione... quindi l'amministrazione è stata parte integrante di questa interlocuzione, non possono dirci... Volevano uscirsene con un emendamento. No, bisogna dare atto perché ci stiamo trovando, noi oggi qua ci troviamo perché voi ci avete portato qui! La scheda della Tap dice: dopo la discussione è stata scelta l'opzione uno, quella di Acquarica.

Caro Ingrosso...

ASSESSORE INGROSSO – No, un attimo, siccome hai detto l'amministrazione ha dato il nulla osta, io ho detto che è una bugia.

CONSIGLIERE DE GIORGI – Diffidate la Tap allora.

ASSESSORE INGROSSO – Lo faremo. Diverso è il contratto di interlocuzione, diverso è...

CONSIGLIERE VERRI – Avete partecipato e a determinare alcune scelte eravate presenti.

CONSIGLIERE CORSANO – Avete accettato anche all'incontro di Melendugno, uno alla Tap ha affermato testualmente questo: con quelli di Vernole non ci sono problemi, ci siamo visti ieri sera.

CONSIGLIERE – Gli ingegneri della Tap nella sala del Sindaco sono mai venuti?



CONSIGLIERE CORSANO – Sì, Giovanni, li ho visti io.

CONSIGLIERE DE GIORGI – Se tutto questo è falso, questo è un atto ufficiale che sta al Ministero e è di supporto all'approvazione del progetto, perché se non ci fosse stata questa vostra adesione molto probabilmente questo progetto avrebbe avuto difficoltà perché uno dei presupposti essenziali per portarlo avanti è l'accettazione da parte delle popolazioni che vivono sul territorio, che voi non avete neanche sentito l'obbligo di informare. Le volte che vi abbiamo chiesto avete pure negato. E questo è l'ulteriore offesa nei confronti dei consiglieri e dei cittadini soprattutto.

Che cosa dobbiamo dire? È una sfacciataggine. Se prendete la vostra delibera, alla luce di tutto quello che abbiamo saputo grazie a un altro Comune, nonostante fossimo consiglieri comunali e ci aspettasse di diritto l'informazione, siamo stati tenuti completamente all'oscuro di tutto. Questo modo di fare politica, questo modo di fare le scelte amministrative a tre, quattro, sono tempi passati, caro Sindaco. Oggi va avanti la democrazia partecipata.

Noi abbiamo sempre detto che è fondamentale interloquire con il territorio. Per non interloquire hanno tolto anche le consulte, per il minimo lume di democrazia e partecipazione delle frazioni. Non avete voluto saperne.

Oggi noi vi chiediamo di spiegarci come mai da questa posizione così favorevole, così integralmente appiattita sul progetto Tap ci venite a presentare una delibera, copia della nostra, e pretendete che si approvi la vostra delibera e non la nostra. Approveremo tutto, non vi preoccupate, però voi intanto dovete fare un atto di umiltà e spiegarci come stanno le cose.

ASSESSORE INGROSSO – Io sono abituato a trattare tutti in modo civile. Io sono d'accordo che ognuno debba compiere un bagno di umiltà perché nella vita così deve essere. Guai a chi non riconosce eventuali errori o manchevolezze.

I responsabili della Tap hanno avuto dei contatti, una volta con il Sindaco e un assessore, una seconda con due, tre assessori. Quando si tratta di problematiche di questo genere è ovvio e evidente che prima di prendere qualsiasi decisione si debba coinvolgere il territorio e la collettività.

Quale è il discorso? Che istintivamente il libero cittadino dà una risposta immediata, così l'associazionismo, il volontariato etc.. Prendono delle posizioni. L'importante, però, è raggiungere l'interesse comune.

Oggi siete stati voi a sollecitare, non significa che l'amministrazione e la maggioranza si sia rifiutata, ci mancherebbe altro. Forse poteva essere in contemporanea, di fatto stiamo a dibattere di quello che interessa tutti. L'interesse comune è quello che prevalga il buon senso. Io volevo semplicemente lanciare questo appello, perché non può trasformarsi ogni volta l'aula consiliare in un ring. L'interesse non è quello di dimostrare chi è più bravo dell'altro, ma raggiungere l'obiettivo da tutti auspicabile.

CONSIGLIERE VERRI – L'aula consiliare è pure il posto dove si deve fare chiarezza.

CONSIGLIERE DE GIORGI – Questo buonismo è apprezzabile da un punto di vista personale e umano. Quando si sta nelle amministrazioni si deve raggiungere un obiettivo, però non si deve prendere in giro la gente. Se voi foste stati leali con noi, così come ha fatto il Presidente, che ha convocato i capigruppo, e poi ha fatto tutt'altro, voglio vedere su come ti saresti sentito! Se non ti saresti sentito preso per i fondelli! Perdo un pomeriggio per trovare un accordo, arrivo in Consiglio comunale e trovo tutto cambiato!? Allora che conferenza dei capigruppo fai!

PRESIDENTE – Prego Consigliere Pedaci.

CONSIGLIERE PADACI – Io vorrei fare alcune considerazioni preliminari. Sindaco, capisco bene che stai aspettando perché come tua abitudine vuoi fare la chiosa e chiudere. In questo momento sei parte del Consiglio, questo diritto di ultima parola non esiste in Consiglio comunale. Comunque te la concediamo, salvo poi intervenire se dirai qualcosa che necessiterà di correzione.

In questo momento io penso che l'obiettivo fondamentale sia quello di salvaguardare la comunità vernolese da questo grave rischio che incombe sul territorio con la costruzione del gasdotto e soprattutto per quanto riguarda il territorio comunale di Vernole della realizzazione di un impianto di depressurizzazione che viene a essere ubicato alle porte della nostra cittadina di Acquarica. Questo impianto ha una dimensione di nove ettari, con un'area di protezione attuale per un'eventuale successivo ampliamento, fino a 16 ettari. Questo per dare l'idea delle dimensioni di un impianto che è a tutti gli effetti un impianto industriale posizionato in una zona che non solo è una zona agricola, ma ha un valore ambientale particolare. Vero è che in quell'area esiste un progetto già realizzato del territorio rurale, di muretti a secco e dell'area archeologica di Acquarica.

Io non voglio entrare nelle valutazioni in questo momento di natura ambientale, perché mi sembra abbastanza evidente che la vocazione del territorio comunale di Vernole configge con questa prospettiva di costruzione di questo impianto. Voglio, invece, focalizzare l'attenzione su altre questioni che sono molto importanti.

Noi abbiamo pochi strumenti per poter contrastare un procedimento che ovviamente, essendo un procedimento che riguarda la programmazione energetica nazionale, lascia alle comunità locali un limitato spazio di azione.

L'obiettivo di questa riunione, di questo Consiglio, l'obiettivo prioritario e immediato è quello di rispondere alla richiesta della Regione Puglia, la quale ha inviato al Comune di Vernole, così come agli altri Comuni interessati, e a una serie di enti, la richiesta di un parere in merito a questa realizzazione.

Scusate se mi dilungo un po', ma credo di farlo per l'interesse di tutto quanto il Consiglio. Le comunità locali vengono considerate alla stessa stregua del singolo cittadino. Entro 90 giorni dall'avvio delle procedure i soggetti che vogliono opporre una delle considerazioni contrarie lo devono fare relazionando al Ministero dell'Ambiente e lo devono fare i singoli cittadini, così come le amministrazioni locali. L'amministrazione locale, quindi, viene paragonata al singolo cittadino, infatti la legge dice "chiunque". Questo dà l'idea e il segno della considerazione che viene data alle singole amministrazioni comunali. Al contrario, invece, la Regione Puglia è un interlocutore privilegiato e è un interlocutore che ha un potere molto superiore a quello che ha la singola amministrazione. Fortunatamente, a seguito di una serie di contatti e interventi che sono stati portati avanti personalmente dal gruppo della minoranza, dal partito cui io appartengo e dalle associazioni ambientaliste che si sono recate ripetutamente a Bari a parlare con i funzionari, abbiamo ottenuto loro un'operazione di marcatura stretta nei confronti dell'assessorato, in particolare dell'assessore Licastro, e abbiamo ottenuto che la Regione Puglia si sia dichiarata contraria a questa realizzazione.

A questo punto voglio fare semplicemente un'osservazione. È vero che queste sono delle strutture che riguardano la strategia nazionale, tuttavia non esistono delle realizzazioni che lo Stato riesce a fare quando un'intera Regione è contraria. Vi faccio l'esempio della Tav. La Tav si sta facendo nonostante le amministrazioni locali siano contrarie, ma con l'avallo dell'amministrazione regionale. Quando, invece, un'amministrazione regionale si oppone a un'operazione del genere è chiaro che anche lo Stato centrale non può fare a meno di non tenere in conto la volontà della Regione.



Il primo risultato è stato raggiunto. La Regione Puglia a questo punto, per dare ancora più forza alla sua decisione che sarà successiva, di cui conosciamo già gli esiti, ha voluto baipassando la normativa che non lo prevedrebbe, sentire tutte quante le amministrazioni interessate. Le amministrazioni interessate devono necessariamente entro il 21 corrente mese presentare le deduzioni. Entro 60 giorni da quando è arrivata la comunicazione al Comune di Vernole.

Allora, questa questione è importante. La nostra agitazione è determinata dal fatto che nonostante noi avessimo in un primo momento invitata l'amministrazione con un manifesto pubblico alla convocazione di un Consiglio e poi successivamente, in data 18, avessimo chiesto ufficialmente la convocazione del Consiglio stesso apponendo le firme dei due gruppi di minoranza, nonostante lo Statuto preveda che entro 20 giorni deve essere convocato il Consiglio comunale, noi ci troviamo a un mese dopo. Ci troviamo in una situazione gravissima.

Tenete conto che la nostra proposta è caratterizzata nell'atto determinativo dalla richiesta ufficiale di risposta da parte dell'amministrazione comunale alla richiesta della Regione. Ovviamente la risposta deve essere in linea con i deliberata della presente riunione.

Non c'è dubbio che è palese, è normale, noi sappiamo perfettamente che l'amministrazione comunale di Melendugno, così come l'amministrazione comunale di Vernole, valutando superficialmente, aveva certamente aderito a questa realizzazione del progetto. E non avrebbe senso negarlo perché ci sono state interlocuzioni, le sappiamo queste cose. Ovviamente il moto popolare che si è verificato a Melendugno, soprattutto... Mirco, sono valutazioni politiche che si possono fare e è ovvio che le amministrazioni hanno dato il loro placet, tanto è vero che...

PRESIDENTE – Assessore, cortesemente, facciamolo parlare.

ASSESSORE PASTORE – Questa cosa è incredibile.

CONSIGLIERE PEDACI – Sto dicendo che la volontà attuale dell'amministrazione, prendiamo atto, è una volontà... Oggi noi dobbiamo salvaguardare il territorio. Che voi diciate che siete contrari, noi siamo felicissimi che voi oggi siete contrari. E lo eravate pure ieri, va bene! Vuol dire che Nellesia, quando ci ha scritto che sono stati sentiti gli amministratori comunali, che gli amministratori comunali hanno detto "non la fate a Acquarica ma fatela nella zona industriale di Pisignano", si sono recati lì i tecnici, i tecnici hanno visto che tutta l'area industriale di Vernole non era sufficiente a raccogliere l'impianto vi hanno detto che non è impossibile. Vi siete rincontrati e avete detto: va bene, allora fatela a sud della strada regionale n. 8. Si sono rircati lì i tecnici, hanno visto che dovevano demolire etc. etc. e vi hanno detto che non è possibile.

Quello che voglio dire oggi io è una questione importantissima. Vi prego di tenere conto che entro il 21 va fatta questa relazione. È una cosa fondamentale da parte nostra. Tenete conto che dalla Proloco di Vernole, dal Tap, dalle associazioni no Tap sono già partite queste istanze alla Regione e ai Ministeri, ma è fondamentale che oltre a Castri e a Melendugno che lo hanno già fatto anche Vernole faccia questa presa di posizione forte.

Voglio concludere dicendo che la questione fondamentale è questa. Voglio che sia agli atti, perché siccome lo deve leggere il Ministro Passera, perché io chiedo le vada anche al Ministero, dobbiamo specificare alcune questioni. Sia chiaro che una questione, cari colleghi, che molte volte viene posta da coloro i quali vogliono realizzare un'opera e si scontrano con popolazioni che non vogliono l'opera, è che tante volte si viene a dire: sì, voi parlate bene perché dite che l'opera va fatta, perché chiaramente noi diciamo che abbiamo bisogno del gas, però non la dovete fare a casa nostra. Potrebbe apparire che questa posizione del Consiglio fosse una posizione campanilistica, di protezione del proprio orticello a danno di altri. Così non è, perché nella nostra situazione, oltre alla valutazione oggettiva che il nostro territorio non ha una

dotazione industriale, come può avere l'area industriale di Brindisi, c'è un altro elemento molto importante.

Vedete, questa opera è un'opera che fa parte di una strategia di politica industriale dello Stato molto raffinata. Vi spiego. Noi abbiamo una potenzialità nazionale di fornitura del gas che è di circa 100 miliardi di metri cubi annui. Questi 100 miliardi di metri cubi sono garantiti dal gasdotto che viene dall'Unione Sovietica, dalla Norvegia e da due gasdotti che vanno a Mazzara del Vallo in Sicilia. Le potenzialità di fornitura di gas da parte di questi gasdotti attuali sono di circa 100 miliardi di metri cubi. Il consumo nazionale, invece, è di 80 miliardi. Negli ultimi anni, a seguito della crisi, quindi della riduzione della produzione industriale, questo fabbisogno si è ridotto a 70 miliardi di metri cubi. Ciò nonostante vengono progettati in Italia non solo il gasdotto in questione che ha una portata di 10 miliardi di metri cubi, raddoppiabile a 20... Immaginate un impianto industriale del genere, basta andare a Gela e vedere che cosa è questo impianto, quasi quasi un Ilva di Taranto.

La questione quale è? Oltre a questo impianto c'è l'altro impianto, fatto dall'Eni, e secondo le indagini ci sono sette rigassificatori in progetto.

Che cosa voglio dire con questo? Voglio dire che la politica che si sta attuando a spese nostre non è giustificabile come abbiamo bisogno del gas, quindi ci vuole qualcuno che abbia lo spirito di accettazione e che dica: per il bene della nazione noi dobbiamo avere il gas perché qualcuno se lo deve beccare. No. La politica che si sta facendo da parte del Ministro Passera attuale è quella di trasformare il nostro territorio in un alveo energetico. Che cosa vogliono fare? Vogliono prendere il gas e trasformare l'Italia, che è stata sempre fino a ora una nazione che ha dovuto prendere energia e pagare l'energia, in alveo energetico che vende energia all'Europa. Che cosa vogliono fare? Noi non c'entriamo niente, noi siamo i depositi.

Tutta questa questione "poi ci sarà la rete Snam, poi si collegherà la rete" non esiste. Esiste che noi vogliamo prendere il gas quando lo paghiamo poco perché fa caldo e non lo usiamo, depositarlo... E ci sono già studi per creare impianti di stoccaggio e poi l'inverno venderlo all'Europa, perché l'operazione detta da Passera è quella di trasformare.

Allora, viene meno anche quell'urgenza e quella necessità impellente. Se noi abbiamo questa voglia di fare in Puglia questo alveo energetico non c'è l'urgenza tale da imporre nel nostro territorio. E soprattutto, una volta che ci sarà il gasdotto, una volta che ci sarà l'impianto non è che poi ci troveremo anche gli impianti di stoccaggio?

Allora noi corriamo il rischio di imboccare una strada cieca che ci potrebbe trasformare da area che ha una vocazione turistica, agricola, a un'area di tipo industriale. Questo è l'elemento fondamentale, senza avere nessun vantaggio. Non vi sognate che paghiamo meno il gas, royalty etc. etc..

Rischiano di trasformare il Salento e in particolare il nostro territorio in un deposito di gas per l'Europa! Questo è l'elemento che noi vogliamo contrastare!

SINDACO – Io apprezzo il ragionamento di economia politica nazionale del consigliere Pedaci. Chi può condividere, chi può non condividere l'analisi fatta, probabilmente è così, ma sono tutte questioni che passano al di sopra della testa nostra. Noi dobbiamo soltanto fare mera amministrazione e a domanda rispondere.

Sintetizzo un momento. Mi sembra che la opposizione, o almeno una parte, abbia addebitato alla maggioranza di aver deciso autonomamente, di nascosto, senza mai aver coinvolto le opposizioni, e di aver assunto delle determinazioni. Allora io dico che una cosa e l'altra sono assolutamente false. E ora lo dimostro.

Falsa la prima perché? Deputato a dire Tap sì o Tap no non è il podestà di turno, ammesso che mi consideriate così. Mi avete chiamato podestà. Ma è il Consiglio comunale, per cui ogni decisione amministrativa passa dal Consiglio comunale che è l'organo deputato a variare lo strumento urbanistico, che è l'organo deputato a diversi no. Per cui è evidente che qualsiasi



decisione, qualsiasi incontro, qualsiasi opinione, qualsiasi punto di vista poteva essere dato come orientamento personale o meno, fermo restando che la decisione definitiva, quella che conta, è quella del Consiglio comunale. E è così. E noi siamo qua per questo.

CONSIGLIERE CORSANO – Per merito nostro.

SINDACO – Per cortesia. Perché ci sono due delibere? E quale è la differenza tra l'una delibera e l'altra? Chiarisco prima il fatto che ho detto che l'affermazione della minoranza, che non è stata coinvolta, io ho detto che è falsa. Leggo il verbale della seduta del Consiglio comunale del 28 luglio 2011. Mi sembra che sia più che doveroso da parte mia chiarire la situazione per il rispetto che devo all'opposizione.

Leggo: "Il Segretario procede all'appello. Il Presidente apre la seduta.

SINDACO – Vorrei fare una comunicazione al Consiglio. Il Comune di Otranto ha autorizzato lo sbocco sul territorio otrantino a una società del gasdotto che dalla Russia porterà il gas in Italia, con un innesto della condotta principale che corre più o meno da Lecce fino a Maglie e poi al Capo di Leuca. È stata già autorizzata al Comune di Otranto questa cosa.

Successivamente un'altra società intende porre al Ministero dell'Ambiente un'ipotesi alternativa di condotta in questo senso, cioè che un indotto subacqueo di questa condotta che dalla Grecia arrivi in Italia, non soltanto ci sia la possibilità di farlo arrivare a terra a Otranto, ma anche offrire al Ministero dell'Ambiente un'altra soluzione.

In questo senso si è costituita una società che si chiama TAP, che sta elaborando uno studio di concerto con il Ministero dell'Ambiente per valutare un altro percorso. Non soltanto farlo scaricare laddove è già stato utilizzato dal Comune di Otranto, ma farlo approdare nella marina di Melendugno con un'ipotesi di condotta che passi da Melendugno, Vernole, Castrì, Lizzanello, San Donato e intercetti la condotta principale. In questo senso si stanno prendendo una serie di contatti per andare a capire che tipo di percorso si può ipotizzare.

In questo senso questa mattina io ho avuto un incontro con il Sindaco di Lizzanello e Melendugno, e con i tecnici di questa società. Per approfondire la questione per quanto attiene il nostro territorio li ho pregati di venire qua lunedì mattina per prendere i primi contatti sia con l'organo politico, ma anche tecnico, per andare a capire cosa si può fare. Lunedì mattina è convocata presso il Comune di Vernole una riunione con gli amministratori di Melendugno e gli amministratori di Vernole, con i tecnici dei due Comuni, per andare a capire bene i termini di questa questione.

Tutti i consiglieri comunali interessati possono partecipare a questa riunione per capire di che cosa si tratta, vantaggi e svantaggi. Se questo argomento dovesse andare avanti valuterete come consiglieri la opportunità o meno di costituire un gruppo di lavoro, una commissione, che segua questi rapporti e questa ipotesi di infrastruttura.

PRESIDENTE – Riteniamo che sia un invito formale?

CONSIGLIERE VERRI – Non si potrebbe fare di sera?

SINDACO – Noi dobbiamo concertare le nostre disponibilità con le disponibilità dei funzionari e degli altri organi".

CONSIGLIERE VERRI – Praticamente la risposta è no, non si può fare. Non si può rimandare perché il Sindaco faceva l'annuncio venerdì sera e lunedì aveva già convocato la riunione.

SINDACO – Per cortesia, non interrompiamo. Ma io ho interrotto?

CONSIGLIERE PEDACI – Ti stai dando con la zappa sui piedi.

SINDACO – Tu pensa per te.

“Noi dobbiamo concertare le nostre disponibilità con le disponibilità dei funzionari e degli altri organi. Faremo in questo modo, chi potrà esserci, anche su delega di altri consiglieri, ci sarà lunedì. Le prossime riunioni vedremo di farle nel pomeriggio”.

CONSIGLIERE DE GIORGI – Quante ne hai convocate?

SINDACO – Per cortesia, te lo dico. Ciò che tu hai affermato che eri all’oscuro di tutto è falso! Questo è il verbale del Consiglio comunale! Se la mattina o nel pomeriggio tu non ci sei venuta non è colpa mia! Noi dobbiamo riflettere con calma e prendere delle decisioni, perché qualsiasi decisione si prenda in un senso o nell’altro comporta naturalmente assunzioni di responsabilità. L’ironia in Consiglio comunale evitiamola.

“Capisco che è più comodo fare le cose di pomeriggio, io lo sto comunicando. Chi vuole venire viene, chi non vuole venire non viene. Capisco pure un’altra cosa che è evidente che l’attività operativa istituzionale non può essere fatta a dopo lavoro, l’impegno istituzionale deve essere fatto con largo margine di impegno. Se noi riteniamo di istituire una commissione, la commissione costituisce...”

CONSIGLIERE DE GIORGI – Avete costituito una commissione?

SINDACO – Per cortesia *“Capisco pure un’altra cosa che è evidente che l’attività operativa istituzionale non può essere fatta a dopo lavoro, l’impegno istituzionale deve essere fatto con largo margine di impegno. Se noi riteniamo di istituire una commissione, la commissione costituisce già di per sé titolo per assentarsi per i lavoratori dipendenti pubblici per presenziare le commissioni. Possiamo pensare di organizzare le commissioni. È alle otto e mezza. Gli amministratori di Melendugno, i tecnici e il tecnico di Vernole mi dicevano per le otto e mezza. Probabilmente si slitterà di un quarto d’ora”.*

Dopo due giorni è stata fatta la riunione.

CONSIGLIERE CORSANO – Il primo di luglio era, c’ero io.

SINDACO – Come annunciato al Consiglio comunale lo scorso 28 luglio si è tenuto il primo agosto un incontro in sede tecnica per l’ipotesi di realizzazione di una condotta interrata a consentire... già realizzato dalla Russa, con la rete primaria esistente sulla dorsale salentina ubicata nei pressi di San Donato.

CONSIGLIERE PEDACI – San Donato. Ti stai riferendo al progetto di San Donato.

SINDACO - ...Con la rete primaria esistente sulla dorsale salentina ubicata nei pressi di San Donato. Alla riunione hanno partecipato in sede tecnica il geometra, l’ingegnere Antonio Castignanò, il geometra Luigi Saracino dell’ufficio tecnico di Melendugno, il Sindaco di Vernole Mario Mangione, gli assessori Cannoletta, Pastore e il consigliere comunale Corsano. La proposta progettuale in fase di elaborazione scaturisce dall’esigenza di partecipare alla procedura concorsuale in essere presso il Ministero dell’Ambiente. Un primo progetto redatto da altra società concorrente prevede...

CONSIGLIERE VERRI – Che giorno era?

SINDACO – Il primo agosto 2011. La riunione del Consiglio comunale è del 28 luglio 2011. Questa riunione non mi ricordo bene se aveva preceduto o era successiva a un’altra riunione assolutamente informale che era stata organizzata presso il Comune di Melendugno con le

associazioni che operano sul territorio a richiesta delle associazioni che operano sul territorio di Vernole. La facemmo a Melendugno.

Io sto affermando che questo incontro... Livio, quando era? Non mi ricordo bene se prima di questa riunione o dopo questa riunione, a richiesta di due associazioni che operano sul territorio, esattamente Pro Loco di Pisignano e Pro Loco di Vernole, e con altre associazioni del territorio, fu fatta una riunione a Melendugno nella quale illustrammo questo progetto.

Arriviamo alle decisioni. Naturalmente sono tenuti in maniera assolutamente informale a comunicare di realizzare nei pressi di Acquarica questa cosa e questa condotta. Noi avevamo invitato i consiglieri di opposizione, non sono venuti.

CONSIGLIERE CORSANO – Falso! Bugiardo!

CONSIGLIERE DE GIORGI – Finiscila!

SINDACO – Volevo soltanto chiarire che l'unica falsità smentita è quella dell'opposizione nel momento in cui ha affermato di non essere stata mai assolutamente coinvolta nella questione! Perché c'è un verbale ufficiale di una seduta di Consiglio comunale e un verbale...

CONSIGLIERE VERRI – Presidente, mi prenoto per la replica.

SINDACO – Poi la fai. L'unica falsità documentata è questa. Andiamo avanti. Successivamente sono stati fatti una serie di incontri, ai quali ogni consigliere era titolato a partecipare.

Io affermo questo, che nel corso di queste riunioni, nel momento in cui hanno ipotizzato di realizzare in Acquarica il depressurizzatore e hanno ipotizzato quella condotta, c'è stato chi ha incominciato a battere i pugni sul tavolo. E a dire: da qua non si passa, potete venire qua con le mitraglie. Io dicevo calma, perché dobbiamo ragionare. Noi dobbiamo ascoltare quelli che ci dicono i signori, che sono partiti dall'Olanda. Noi dobbiamo ascoltare. Dicevo al consigliere Mangè, che batteva i pugni sul tavolo dicendo "da qua non si passa"... o no?

CONSIGLIERE VERRI – No, Sindacol

SINDACO – È evidente che noi ci siamo opposti.

(Interventi dal pubblico)

SINDACO – Volevo chiarire che nella riunione fatta a Melendugno, dove hanno partecipato le associazioni locali, quindi informate...

(Seguono animati interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE PEDACI – Sindacol Bastal Ma veramente? C'è un limite! Alla fine sei pure il paladino che stai battendo i pugni? Le cose le sappiamo e stiamo zitti, perché potremmo dire tante cose!

SINDACO – Ma chi più strilla ha più ragione quil?

(Seguono gli interventi fuori microfono)

SINDACO – No signori, perché se io dico che c'è stata una prima riunione a Melendugno, alla quale hanno partecipato le associazioni, probabilmente in quella occasione ho detto che la sede

municipale di Vernole era disponibile per qualsiasi riunioni, e che successivamente ci sono state altre riunioni. Se io affermo che in una delle ultime riunioni nel corso della quale hanno indicato come ubicazione il centro di, c'è stato il Vice Sindaco che ha detto "da qua non passate", esagerando... Io gli dicevo che non poteva esagerare. "Passerete sul mio cadavere, noi vi metteremo le mitraglie". Se io sto dicendo questo vuol dire che questa è la verità!

Perché dico queste cose? Per dare contezza alla storia.

Devo chiarire ancora due, tre altre cose. Noi stiamo facendo qua amministrazione. Che differenza c'è tra una e l'altra delibera? Perché le delibere sono arrivate contestualmente?

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE – Qui manca il Presidente del Consiglio!

ASSESSORE INGROSSO – Ma ascoltate un attimo! Potete stare un attimo zitti! Sentiamo cosa dice!

CONSIGLIERE VERRI – Presidente, un po' di ordine!

SINDACO – Agli incontri che si sono succeduti presso il Comune di Vernole e presso il Comune di Melendugno...

PRESIDENTE – Un po' di silenzio, per favore!

SINDACO – Quale è la differenza tra una e l'altra delibera? E perché le delibere si potevano unificare? Una delibera, quella dell'opposizione, è una delibera che esprime un legittimo punto di vista politico. È arrivata dopo la delibera politica di Melendugno, dopo la delibera politica di Castrì che non è interessato. Nel frattempo, però, come atti amministrativi certi, a parte gli incontri, proficui o non proficui, a parte i pugni sul tavolo e le mitraglie, a parte gli incontri avuti in Melendugno, noi abbiamo ricevuto dei documenti a fronte dei quali bisogna pronunciarsi. Quando sono arrivati questi documenti? Nel 2011.

I documenti sono arrivati con la lettera del Ministero dell'Ambiente, con la lettera della Regione Puglia e con la lettera della Tap stessa con l'ipotesi progettuale.

La Regione Puglia ci ha scritto. Nando, non è vero che la lettera...

CONSIGLIERE PEDACI – Il 23 aprile è arrivata la lettera qua. Il 6 è stata spedita.

SINDACO – Il 6 è stata spedita e è arrivata qua il 20 aprile, è stata protocollata il 23 aprile. È stata mandata all'amministrazione provinciale, all'amministrazione comunale di Melendugno, di Vernole, all'assessore regionale ai beni culturali, alla sovrintendenza, alla sovrintendenza di Lecce, all'autorità di bacino, all'Arpa, alla Capitaneria di Porto, al Comando Provinciale, al Ministro dell'Ambiente, al Ministero dei Beni Culturali etc.. E dice testualmente: per quanto premesso, poiché l'ufficio competente desidera precisare, acquisiti i pareri dell'amministrazione di indirizzo di presentazione delle proprie valutazioni, si invitano le stesse a far conoscere le determinazioni nei successivi 60 giorni previsti dalla normativa vigente.

Se la matematica non è un'opinione, noi lunedì questa qua la faremo partire comunque, qualsiasi essa sia la delibera, però i documenti sono questi. Il Ministero dell'Ambiente ci ha scritto con lettera pervenuta il 3 aprile 2012. Noi dobbiamo rispondere al Ministero, incominciamo a formalizzare quella cosa della quale abbiamo discusso, siamo stati coinvolti. Chi si pronuncia? Il podestà o il Consiglio comunale? Il Sindaco, la Giunta, non sono competenti a dare queste risposte a chi ha fatto le domande formali, ma è competente il Consiglio comunale. E noi siamo

qua per questo, per andare a dire che cosa vogliamo e rispondere anche alla Tap, per andare a dire che noi abbiamo discusso tra di noi. Se il vice Sindaco, in maniera veemente, e lo ripeto, e forse anche in maniera dirompente nei confronti di questi signori, che comunque erano ospiti, diceva "da qua non si passa neanche con i carri armati", noi dobbiamo trasformare questa volontà politica in atto amministrativo. Questo era il tentativo, ma fatto in assoluta buona fede, ti prego di credere, di unificare i punti.

Quando l'amministrazione comunale è stata formalmente investita di questo problema? E quale è la decisione ultima? È stata investita formalmente con questi documenti che sono stati riepilogati nella delibera che ha proposto la maggioranza. A queste istanze del Ministero dell'Ambiente, della Tap e della Regione Puglia nei tempi previsti dalla legge noi dobbiamo rispondere. E siamo qua per questo.

Noi proponiamo con quella nostra delibera di andare a dire: non ci va bene, prescindendo da ogni altra considerazione energetica nazionale. Ognuno di noi può avere i suoi convincimenti, ma passa tutto molto al di sopra della nostra testa. Noi dobbiamo soltanto dire sul nostro territorio che cosa vogliamo fare. Se non erro da una quindicina di anni si sta portando avanti, con alterne maggioranze, un indirizzo ben preciso, che viene più o meno bene perseguito dalle amministrazioni, cioè quello di tutelare i valori storici, culturali, ambientali e di sviluppare il turismo.

A questo punto è evidente che noi dobbiamo dire per quanto ci compete, non possiamo fare un giro di 360 gradi e andare a dire che l'area archeologica di Acquarica la trasformiamo.

Noi siamo chiamati a rispondere alla nostra coscienza. Le decisioni che dobbiamo prenderle le dobbiamo prendere a ragion veduta, senza fare confusione, strilli, ingiurie, addebitare in maniera volgare... Non dico a te. Ma ragionando.

Abbiamo fatto la storia breve di questo ultimo anno. Voi date una lezione, noi diamo la nostra. In ultima analisi la delibera che noi stiamo proponendo è l'unica delibera, la decisione che stiamo adottando è l'unica certa.

Io posso aggiungere un'altra cosa, che a seguito di quella delibera adottata da Melendugno la Regione ha già scritto. Melendugno ha detto: amico mio, non mi devi dare ragioni politiche, tu mi devi dare ragioni amministrative, se ci sono ragioni amministrative è possibile che io riveda le mie posizioni. Se si tratta di un discorso politico la ragione di Stato prevale! Con la nostra delibera noi rispondiamo non in termini politici a quella domanda che ci ha fatto la Regione, il Ministero, al quale comunque lo stesso giorno in cui abbiamo ricevuto la lettera del Ministero, lo stesso giorno ho scritto il Ministero dell'Ambiente... Lady Rosa, lo stesso giorno.

Lo stesso giorno io ho scritto al Ministero per dire: caro Ministero, pur se noi non siamo competenti a entrare formalmente nelle decisioni che andate a prendere, come rappresentante del Consiglio comunale di Vernole io chiedo di essere invitato come osservatore perché vogliamo decidere sul nostro destino.

La tesi nostra è questa.

CONSIGLIERE VERRI – Una breve replica al Sindaco. L'appunto è che sicuramente crescerò, però crescerò non imparando a dire bugie. Riguardo al coinvolgimento delle minoranze, il Sindaco comunicò in Consiglio comunale il 28 luglio che aveva già convocato una riunione per lunedì con i tecnici comunali. C'era un incontro lunedì con i tecnici, però quell'incontro non a caso era stato comunicato in quella data, perché il 21 di luglio scadevano le prime osservazioni che aveva presentate la Tap. A termini scaduti, quindi, il Sindaco comunicò che si sarebbe tenuta una riunione nel suo ufficio. A quella riunione partecipò Marcello Corsano, ma i tecnici del Tap non c'erano. C'era il dirigente dell'ufficio tecnico comunale di Vernole e di Melendugno, il Sindaco, qualche assessore che non erano competenti in materia. E comunque non aveva senso perché i termini erano scaduti.



Sindaco, non c'è da nascondere perché comunque sulle relazioni prodotte dalla Tap che sono a disposizione di tutti quanti c'è scritto chiaramente che i rappresentanti del Comune di Vernole hanno partecipato in merito alla allocazione della centrale di depressurizzazione, tanto è vero che hanno proposto una loro variante. Sindaco, non c'è tanto da nascondere, è evidente che le decisioni le ha prese il podestà.

SINDACO – Le decisioni stasera le stiamo prendendo.

CONSIGLIERE VERRI – Allora mi devi spiegare perché se la stazione di depressurizzazione dava fastidio a un agriturismo in costruzione, giustissimo, perché oggi non dà fastidio all'ubicazione vicino a Acquarica, 700 metri? Questi sono i dubbi che ci vengono. Anche questa sera questo Consiglio comunale è stato convocato a termini ampiamente scaduti. Perché? Perché siete stati sollecitati sia dalla minoranza, ma dalle preoccupazioni dei cittadini perché continuano a chiedere informazioni su questo tipo di progetto e fino a ora nessuno è stato in grado di dire niente. Il progetto è stato presentato qua il 23 di aprile. Dal 23 di aprile è passato un mese, non si è saputo niente.

CONSIGLIERE CORSANO – Io una volta tanto comincio il mio intervento dal comportamento del Presidente del Consiglio. Questo Consiglio comunale è noto a tutti che voi non lo volevate. Presidente, quando si convocano i capigruppo è per concertare qualcosa evidentemente. Sta di fatto che si stabilisce... perché le prese in giro... Non a caso il capogruppo di maggioranza non c'è. Lui ha... Si stabilisce che il Consiglio comunale... Io facevo notare che venerdì c'era l'assemblea a Acquarica e sarebbe stato bene evitare la concomitanza con il Consiglio.

Io ho proposto di fare i Consigli negli orari più congeniali alle persone che lavorano, intorno alle sette, per giovedì. Era stato stabilito nell'incontro dei capigruppo e questo incontro è avvenuto lunedì scorso. Sta di fatto che la mattina successiva non c'era la convocazione. Ho chiamato il Segretario e ho detto: scusa Segretario, ma il Consiglio comunale si convoca o no? Ha detto: poco fa mi ha chiamato la signora Mairo e mi ha comunicato che il Consiglio comunale è stato convocato venerdì alle 16, 30. Ho detto: ma se siamo rimasti d'accordo per le sette di giovedì? Va bene, ho capito tutto. Chiamo il capogruppo di maggioranza, Tonio Greco: Tonio, scusa, fare il Consiglio il giorno stesso dell'assemblea di Acquarica? Ecco quanto sta a cuore a lui Acquarica. Tonio Greco, da persona onesta, dice: guarda, fammi vedere. Ha parlato evidentemente con il Presidente e gli ha ribadito che si deve fare quel giorno.

PRESIDENTE – Consigliere, sta consumando il tempo a parlare di cose non attinenti all'argomento all'ordine del giorno.

CONSIGLIERE CORSANO – Voglio fare emergere le vostre congiure contro le assemblee delle persone! Si commettono degli errori in continuazione. Io non capisco la convocazione dove dice: su determinazione del Presidente del Consiglio. Sembra che questo Consiglio comunale sia stato convocato... No, su richiesta dei sette consiglieri di opposizione, va chiarito questo aspetto perché voi cercate sempre di confondere le idee alle persone! Sindaco, oggi lo hai fatto in tante maniere. Io mi vergognerei al tuo posto.

È stato trattato un altro grosso argomento qui, l'eolico, sempre convocato dai sette consiglieri di opposizione. Si sono sempre rifiutati, sia su proposta del consigliere Barrotta sulla commissione per i lavori pubblici, sia per quanto riguarda l'eolico. In continuazione vanno a mettere la testa... Cioè devo trattare i loro affari!

Altro fatto importante. Le leggi ci sono perché vengono rispettate. Indipendentemente da tutto il Consiglio comunale, dice lo Statuto, si doveva fare entro 20 giorni. Hanno aspettato 30 giorni, questi 10 giorni in più non li capisco.

Io ringrazio le associazioni e i cittadini che hanno sostenuto, sostengono e sosterranno questa difficile battaglia per il delitto alla salute pubblica, che è la cosa che è a me più cara. A me possono fare quello che vogliono, preferisco morire di fame piuttosto che morire in una camera a gas.

Sindaco, un'altra cosa, le tue affermazioni a Tele Rama sono incancellabili. Oltre alla riunione organizzata a Melendugno, la prima, che c'era la ProLoco di Vernole e Pisignano, tu hai affermato queste testuali parole: spalancheremo le porte del Comune di Vernole alla Tap. Sicuramente, se ci fosse stato un impatto contrario, di rigetto fin dal primo minuto, oggi non saremmo... forse avrebbero desistito a presentare tutte queste richieste di autorizzazione al Ministero. E qui probabilmente scatenere una battaglia.

La Tap nella riunione di Melendugno, un componente della Tap, non sapendo che fossi consigliere comunale stava parlando in gruppo e ha affermato questo: ieri sera abbiamo incontrato gli amministratori del Comune di Vernole, compreso il vice Sindaco, che era presente anche in quella riunione. C'era Mirco Pastore, Nico Corvino, dice: ci hanno dato una disponibilità piena. Erano entusiasti, ha usato queste testuali parole. Perché Vice Sindaco quella sera pubblicamente...? Qua state cercando di coprirvi, forse dovrete fare la lista insieme. Il Sindaco cerca di coprirvi che sei uno duro contro la Tap, ma a me non risulta. Non incantate più nessuno.

Perché, Vice Sindaco, quella sera a Melendugno non sei salito e esternare e battere i pugni in quella sede pubblica? Solo in quel caso saresti stato una persona credibile, convocando la cittadinanza di Acquarica, mobilitandoti! Puoi dire quello che vuoi, non incanterai più nessuno.

I signori della Tap affermano questo. Avete visto tutti quanti quel bel filmato a Tele Rama? Che cosa dice il Sindaco? Tutto va bene, d'accordo, quattro alberi, li togliamo, li rimettiamo. Liquidata la questione in una maniera talmente superficiale... non pensa: ma potrei mettere a repentaglio la salute di queste persone? Non lo sfiora il pensiero. Il problema sta negli alberi, che li mettiamo e li rimettiamo apposto. Altro fatto inquietante l'intercettazione telefonica tra Giampy Tarantini, noto alle cronache giudiziarie, più famoso di Berlusconi ormai. Vedete il filmato. Non sto dicendo il falso, a differenza del Sindaco che prima non ha detto una cosa vera.

Tarantini si prodiga di far leva sul Presidente del Consiglio Berlusconi, infatti c'è l'intercettazione della telefonata. Il dubbio stava sul fatto se la Regione Puglia fosse stata d'accordo o meno.

PRESIDENTE – Aveva già approvato il Peg la Regione.

CONSIGLIERE CORSANO – Questo è successivo. La pro loco di Pisignano sin da questo inverno si sono incontrati con il Sindaco prima e poi hanno convocato una riunione nella sede di Pisignano per discutere di questa problematica. Non è andato quasi nessuno degli amministratori. Queste sono le risposte che danno.

SINDACO – Le risposte le dà il Consiglio comunale.

CONSIGLIERE CORSANO – Stai zitto! Non sei credibile, vai a casa.

Se il Sindaco fosse stato davvero contrario non ho mai capito quell'atteggiamento... Anche perché lui abitualmente frega tutti quelli della minoranza, è abile. Fa delle affermazioni pubbliche, denigra i suoi stessi componenti della maggioranza. Il Sindaco ora lo difende, ma lo strozzerà.



C'è stata la riunione organizzata dalle pro loco a Vernole, il 19 aprile. Gli altri consiglieri li avete visti, non era organizzata da noi. Chi impediva a voi di partecipare, venire là e dire: siamo contrari, mobilitiamoci insieme, oppure siamo favorevoli. Questo non l'avete fatto, avete evitato qualsiasi incontro pubblico. Solo in quella sede una persona diventa credibile, quando afferma pubblicamente le cose, come abbiamo fatto noi.

Io credo che tutta questa farsa... Sembra strano, oggi voi voterete come diremo noi, su nostra convocazione. Dovete seguire questa strada per tentare di prendere ancora un'altra volta in giro la gente, così diranno: alla fine noi siamo i favorevoli e loro i contrari. Cercheranno di buttare un po' di fumo negli occhi, di rifarsi la purezza dell'anima per tentare di vincere le elezioni con scarse probabilità per poi riprendere il discorso con la Tap. Questo è certo! Ecco quale è l'insidial

Questi dietro front li avete fatti molte volte. Quest'oggi voi voterete no, perché dovete, però contro natura. Nel frattempo andrete... attenzione, cittadini, a non cadere nell'inganno. Nelle prossime elezioni riprenderanno il discorso con la Tap.

Teniamo conto di un altro fattore che nessuno ha detto. Dovesse la Tap iniziare i lavori, circa un paio di anni di lavori, tutte quelle polveri sottili non sono da non tener conto.

Io concludo il mio intervento. Se oggi si voterà uscirà una delibera del Consiglio comunale di Vernole che vota contro la Tap e è esclusivo merito dei sette consiglieri di minoranza. Loro non si sarebbero sognati mai di fare questo.

Io voglio bene ai miei figli e alle generazioni. Io voto perché voglio salvaguardare la mia salute e mi sembra che io abbia tutto il diritto.

CONSIGLIERE MANGÈ – Scusate, voi avete diffuso questo volantino. È a vostra firma?

CONSIGLIERE CORSANO – Sì sì.

CONSIGLIERE VERRI – Sta scritto.

CONSIGLIERE MANGÈ – Volete confermarlo?

CONSIGLIERE VERRI – Non ci sono problemi.

CONSIGLIERE MANGÈ – Risulta a verbale? I consiglieri Cristian Verri e Marcello Corsano dichiarano che questo volantino l'hanno portato casa per casa e è a loro firma, giusto?

CONSIGLIERE VERRI – Certo. Che senso ha? Devi fare una denuncia? Falla, non ci sono problemi. La puoi fare, ti accompagniamo noi. Falla però!

CONSIGLIERE MANGÈ – Segretario, allego agli atti questo volantino.

CONSIGLIERE VERRI – C'è la Procura, scrivi alla Procura.

CONSIGLIERE MANGÈ – Allego con lettera questo volantino, che lede alla mia persona e all'ente.

CONSIGLIERE VERRI – Come fai a dire che lede l'ente? Falla per conto tuo la denuncia.

CONSIGLIERE DE GIORGI – Segretario, in altra occasione di Consiglio comunale io le chiesi la trasmissione alla Procura di alcuni atti e lei mi ha risposto in quella sede che non è suo compito trasmettere alla Procura gli atti.



CONSIGLIERE MANGÈ – Buonasera a tutti. Io vorrei fare alcuni chiarimenti che possono interessare tutti e il Consiglio comunale, al di là di quello che ha affermato il Sindaco. Chiarisco meglio io la questione.

Quando ho partecipato nell'ufficio del Consiglio alla riunione con i tecnici del progetto per quanto riguarda Tap, io ho chiesto solo una cosa, senza andare a prolungarmi nel discorso. Gli ho chiesto: questo progetto vorrei capire dove passa e che cosa significa e dove arriva. Benissimo, ci hanno spiegato e ci hanno detto che arrivava vicino a Acquarica. Allora ho spiegato il paesaggio, l'ecomuseo, un ambiente bellissimo. Io sono qua per fare sempre bene alla gente perché questo mi ha sempre contraddistinto. Questo è il primo chiarimento.

Per quanto riguarda quello che dice il Sindaco, li ho invitati molto garbatamente e gli ho detto ai signori tecnici che quel progetto alla città di Vernole, per quanto mi riguarda... Ho detto che io mi opporrò con tutte le mie forze per quanto riguarda questo progetto. Lo potete chiedere agli amici se questo è vero o meno. Quando io ho visto il progetto, e ho spiegato che da un punto passa la regionale n.8, che divide il cimitero e il campo sportivo con un rondò, con una strada a quattro corsie... Dopo 150 metri, Nando, ne passava un altro che poteva prendere le cooperative che sono dei signori Pizzino di Acquarica e tutto il nostro territorio... Per quanto riguarda il progetto dell'ecomuseo viene bloccato tutto il paese e ne abbiamo pagato le conseguenze per quanto riguarda il Piano Regolatore. Il mio paese è stato deturpato con il Piano Regolatore, è stato spostato in altri posti.

CONSIGLIERE VERRI – Ma se facevi parte della commissione del Piano Regolatore, Pantaleo!

CONSIGLIERE MANGÈ – Ti prego di ascoltare educatamente, per gli amici che ci ascoltano!

CONSIGLIERE VERRI – Devi dire la verità per gli amici che ti ascoltano! Tu facevi parte della commissione del Piano Regolatore!

CONSIGLIERE MANGÈ – Io ho ascoltato tutti. L'argomento è questo. Se volete credermi credetemi, sennò chiedete a tutti i testimoni. Sindaco, io non ho bisogno di Avvocati difensori perché sono adulto e vaccinato. Lui era solo presente. Alla popolazione di Acquarica darò conto nel momento in cui arrivano le prossime elezioni e ti do la risposta in merito. Te la darò sempre! Quelli come me possono amministrare il Comune di Vernole, perché sono una persona corretta, pulita, nell'interesse dei cittadini!

(Animati interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE MANGÈ - Voi dovete ascoltare! Io tengo a chiarire questo. Consigliere Pedaci, io ti ho ascoltato attentamente perché non ti ho sentito mai parlare così in dieci anni. Mai sei stato così ligio. Sindaco, a te dicono che sei il duce. Ma quale duce?!

Quando sono andati via i signori, il Sindaco ha detto: cari miei – ai tecnici – se solo un consigliere non è d'accordo non si fa niente. Sono andati via così e poi mi sono trovato, invece, questo tipo di progetto nel nostro Comune.

CONSIGLIERE VERRI – Perché non ha avuto il buon senso di chiamare tutti a partecipare?

CONSIGLIERE MANGÈ – Con chi mi ha chiesto... e sono pure presenti, persone garbate, stimate. Non solo, ho detto anche di organizzarsi a fare una riunione e raccogliere firme, molto prima dell'assemblea di oggi. Io fumo non faccio!



CONSIGLIERE VERRI – L'hai fatto quando è stata richiesta la convocazione del Consiglio e quando avete convocato il Consiglio.

CONSIGLIERE MANGÈ – Per me parlano i fatti.

CONSIGLIERE VERRI – E i fatti questi sono.

CONSIGLIERE MANGÈ – Il bello deve ancora venire, tra non molto, dove i cittadini saranno informati di alcune tue defaillance, molto serie.

CONSIGLIERE DE GIORGI – Ma queste minacce ora?

CONSIGLIERE MANGÈ – E chiudo.

PRESIDENTE – Prego assessore Pastore.

ASSESSORE PASTORE – Solo un piccolo contributo. Mi è sembrato di capire che qualcuno volesse rivendicare la primogenitura su questo argomento.

CONSIGLIERE VERRI – No, evidenziare l'inerzia, è diverso.

ASSESSORE PASTORE – Penso, però, che ai cittadini interessi semmai davanti alla possibilità che questo progetto potesse entrare mai in funzione, qualche amministratore avesse assecondato un iniziativa di questo genere. Al di là delle considerazioni del Sindaco, io mi prendo le mie responsabilità. Io come assessore all'ambiente ho partecipato tutte le volte che hanno chiesto i signori tecnici della Tap di mostrare un progetto. E questo si evince da questa sorta di relazione. Il dissenso da parte dell'amministrazione, la non conformità unanime a quello che era il progetto, si evince proprio dal fatto che questi signori davanti a delle opzioni ne hanno studiate delle altre. Cioè, una volta proposta un'opzione... c'è scritto proprio questo. Il Comune di Vernole avrebbe subito semplicemente l'esterneità negativa di una struttura ubicata totalmente nel Comune di Melendugno. Il Comune di Vernole nell'ultima opzione era interessata semplicemente perché la strada che avrebbe condotto a questo impianto riguardava un piccolo pezzo del territorio comunale, ma nessuno può affermare che in quelle riunioni ci sia stato l'assenso da parte di chiunque di noi. Nessuno!

Noi sappiamo benissimo quella che è la vocazione del nostro territorio, sappiamo che è una vocazione turistica, sappiamo che questi impianti devono essere ubicati nel territorio a vocazione industriale. Noi tentiamo di promuovere questo sviluppo turistico, quindi mai avremmo pensato di assecondare una cosa del genere. E poi l'organo sovrano e dirimente in decisioni di questo tipo è il Consiglio. Del Consiglio facciamo parte tutti quanti e tutti quanti siamo decidendo che non siamo d'accordo a che il nostro territorio sia violentato da progetti di questo tipo. Grazie.

PRESIDENTE – Non ci sono altri interventi.

CONSIGLIERE DE GIORGI – Noi proponiamo un emendamento alla prima delibera da noi presentata. Nell'ultimo capoverso da aggiungere questo: (Legge emendamento acquisito agli atti seduta stante).

PRESIDENTE – Votiamo per l'emendamento. Chi è favorevole?



VOTAZIONE
Unanimità dei presenti

CONSIGLIERE PEDACI – Nella nostra delibera non era riportato il capoverso che il Ministro dell'Ambiente... con lettera pervenuta il 3 aprile, perché noi conoscevamo solo la lettera della Regione Puglia. Se siete d'accordo possiamo integrare anche facendo riferimento al capoverso che il Ministero dell'ambiente con lettera pervenuta ha comunicato a questo ente l'avvio delle procedure e, se volete, che a seguito di tale comunicazione il Comune aveva già chiesto di interloquire.

Noi proponiamo di recepirla.

CONSIGLIERE MANGÈ – È tutto elencato nella nostra delibera.

CONSIGLIERE PEDACI – Il quarto e il quinto capoverso.

ASSESSORE PAPA – Affinché si faccia questo vuoi che bisogna approvare una mozione?

CONSIGLIERE PEDACI – Siamo d'accordo.

ASSESSORE PAPA – Adesso stiamo arrivando a un solo punto. Se siamo tutti d'accordo...

SINDACO – Hanno capito che la loro delibera è carente e la stanno integrando. La nostra è completa. Questa è la verità.

CONSIGLIERE PEDACI – Pazzesco!

(Seguono animati interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE PEDACI – Stavo dicendo, noi integriamo con il quarto e quinto capoverso la delibera nostra, oltre all'emendamento. Questo in modo tale da addivenire alla proposta iniziale che voleva essere fatta di arrivare a una delibera, perché la vostra delibera che era completa addirittura parlava di una certa località di San Cassiano che non abbiamo capito quale è, e poi diceva di esortare la Regione Puglia a esercitare la massima vigilanza affinché un territorio di chiara vocazione turistica, ricco di valenze archeologiche e paesaggistiche, al fine di salvaguardarla. Siccome deve andare al Ministro Passera io non mi posso permettere di scrivere così.

La terza e ultima cosa. Oltre alla delibera, integrata, voglio che venga messo a verbale che siccome al di là di quello che è stato detto è fondamentale che entro il 31 vengano inviati i documenti. Noi come minoranza, il nostro gruppo è disponibile...

(Il Segretario interviene fuori microfono)

CONSIGLIERE PEDACI – La questione è inerente. Voi avete messo correttamente, Segretario, l'integrazione di spedirla al Ministero. La delibera al Ministero ha un senso in quanto noi possiamo mandare al Ministero delle considerazioni tecniche. Per questo motivo la nostra delibera ha considerazioni tecniche. Diverso è il ragionamento della semplice delibera. Allora la delibera va inviata alla Regione Puglia, ma oltre a questo, siccome dobbiamo mandare anche la delibera al Ministero, al Ministero non dobbiamo mandare solo la delibera, ma anche le

osservazioni che sono quelle che servono e che sono quelle che scadono, tanto è che il Comune di Melendugno ha già preparato le carte, fatte da noi, per poterla integrare.

Allora noi vogliamo fornire a voi tutti gli elementi di valutazione. Siccome erano stati stampati anche per il Comune di Melendugno, le considerazioni sono le stesse, quindi noi depositiamo questi atti affinché voi non ci diciate domani che in quei giorni non potevate fare la relazione.

SINDACO – Se si tratta di fare la mera trasmissione ci mancherebbe altro. Cambiate, ci mettete Comune di Vernole.

CONSIGLIERE DE GIORGI – Intanto votiamo la delibera che è un atto giuridico importantissimo.

SINDACO – Nelle due delibere io chiedo che quello che io ho detto faccia parte integrante delle stesse, per dare contezza di quello detto.

CONSIGLIERE PEDACI – Noi dobbiamo mandare una delibera. Se nella delibera che noi mandiamo al Ministero e alla Regione cominciamo a mandare la querela di Mangè... Dobbiamo dare l'idea di unità!

SINDACO – Per questa ragione la dottoressa Papa prima del Consiglio ha detto: vediamo di unificare le due delibere!

CONSIGLIERE VERRI – Presidente, abbiamo fatto la riunione dei capigruppo.

CONSIGLIERE DE GIORGI – Allora deliberiamo questo: di impegnare gli organi comunali per quanto di rispettiva competenza e nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge, sia direttamente sia nelle conferenze dei servizi che verranno ulteriormente convocate, allegare qualsiasi concessione, parere, autorizzazione o nulla osta comunque denominato relativi alla realizzazione del gasdotto proposto dalla società Tap sul territorio di Vernole. Il Consiglio comunale si impegna, altresì, a non approvare alcuna variante urbanistica che consenta la realizzazione della predetta struttura energetica e dei relativi impianti e stabilimenti in zone agricole, sottoposto a vincolo paesaggistico o altrimenti destinate dagli strumenti urbanistici vigenti e in via di adozione, a usi diversi non conformi al carattere industriale delle opere da realizzare. Di considerare l'atto di indirizzo di cui alla presente deliberazione impegnativo nella formulazione delle note di risposta alla citata lettera di richiesta di parere inviata dalla Regione in data 6 aprile ultimo scorso. Di esercitare sulla Regione Puglia e specificatamente sul competenze assessorato all'ambiente una costante sollecitazione affinché per quanto di loro competenza le istanze espresse da questo Consiglio siano tenute nella giusta considerazione e possibilmente condivise, al fine di salvaguardare un territorio particolarmente ricco di valenze ambientali e paesaggistiche. Di trasmettere la presente deliberazione al Presidente del Consiglio, il Ministro all'Economia e alle finanze, al Ministro nell'ambiente, al Ministro ai beni...

SINDACO – L'emendamento.

CONSIGLIERE DE GIORGI – Sì.

PRESIDENTE – Suggestisco di sospendere 5 minuti la seduta di Consiglio.

.....

RIPRENDE LA SEDUTA

PRESIDENTE – Prego assessore. Abbiamo sospeso con la chiusura della discussione. Ci sono dichiarazioni di voto?

ASSESSORE PASTORE – Considerato che la delibera, così come era stata presentata è stata integrata con dei capoversi indicati nella delibera presentata dal gruppo di maggioranza, riteniamo di dover votare un'unica delibera da presentare alle autorità competenti. Ovviamente questa conclusione è in coerenza con la mozione iniziale che volevamo presentare.

PRESIDENTE – Stiamo votando non l'approvazione, ma per dire che stiamo semplicemente trattando l'unico punto, il primo all'ordine del giorno, perché il secondo lo stiamo annullando. Votiamo il ritiro del secondo punto.

ASSESSORE PASTORE – Il secondo punto è stato integrato e ha avuto come risultato un'unica delibera.

PRESIDENTE – Va bene. Chi è favorevole?

VOTAZIONE
Unanimità dei presenti

PRESIDENTE – Per l'immediata esecutività.

VOTAZIONE
Unanimità dei presenti

EDI
M
GIA